

Oggetto Proposta di Legge:

Qualità delle acque marine di balneazione: Introdurre test per la valutazione anche dei contaminanti chimici

Tema

Analisi della contaminazione chimica nella valutazione dello stato della qualità e balneabilità del mare: estendere l'analisi delle acque costiere per la balneazione oltre che alla ricerca di contaminazione da batteri fecali anche alla presenza di contaminazione chimica (composti tossici come ad esempio mercurio, cromo, piombo, arsenico, nichel e tributilstagno).

Obiettivo

La normativa attuale, al fine di definire la balneabilità o meno delle acque costiere, impone delle analisi, mirate però alla ricerca di solo due parametri batteriologici, quali Escherichia coli ed Enterococchi intestinali, ritenuti i migliori indicatori di contaminazione fecale; la qualità delle acque per la balneazione viene valutata solo in base alla concentrazione di questi due batteri fecali, senza considerare l'inquinamento chimico del mare e delle spiagge.

Descrizione

Ai fini della classificazione della qualità delle acque e la balneazione, la Direttiva italiana **(che recepisce una norma europea)** individua due indicatori di contaminazione fecale di provata rilevanza sanitaria, escherichia coli ed Enterococchi intestinali. Gli standard di qualità microbiologica delle acque stabiliscono per questi batteri, i limiti di concentrazione che non devono essere superati. Questi organismi sono buoni indicatori della presenza di patogeni (virus, protozoi, batteri) nelle acque. Va considerato che a riguardo del possibile inquinamento delle acque marine, non esiste solo il pericolo batteriologico, ma anche quello tossico da inquinanti chimici, che però non viene assolutamente considerato ai fini dello stabilire se la balneazione sia sicura o meno. I test effettuati dalle diverse Agenzie regionali per l'ambiente in base alle normative, permettono quindi di scongiurare infiammazioni gastrointestinali, dovute alla presenza dei due batteri ricercati con i test (Escherichia coli ed Enterococchi) ma non informano o rilevano quei contaminanti chimici che andrebbero assolutamente monitorati. La presenza di livelli elevati ad esempio di metalli pesanti come mercurio, cromo, piombo, arsenico, nichel e tributilstagno nelle acque di balneazione possono arrecare danni all'uomo in quanto composti tossici. Si può arrivare quindi al paradosso di certificare uno

stato eccellente nella qualità delle acque e dare il via alla balneazione in tratti di costa pesantemente inquinati a livello chimico.

La proposta di legge si rivolge in primis al Parlamento Europeo affinché legiferi per estendere l'analisi delle acque costiere. al fine di stabilire qualità e permesso di balneazione, oltre alla ricerca di contaminazione fecale anche alla presenza di contaminazione chimica, integrando opportune soglie di tollerabilità massime per ogni componente chimico o metallo pesante, al fine di garantire la reale e completa salvaguardia della salute umana. Una volta modificata la norma Europea, ogni Stato membro dovrà conseguentemente essere obbligato ad adottarla.

Ambito

Ambiente e Territorio

Stato della legislazione

Il quadro normativo in materia di acque di balneazione è regolamentato dalla "Direttiva Balneazione" (Dir. 2006/7/CE), recepita in Italia con il D.lgs 116/2008, a sua volta seguito dal decreto attuativo (D.M. 30 marzo 2010).

Competenza

Parlamento Europeo

Email: info@rosignano5stelle.it

Web: www.rosignano5stelle.it

Facebook: www.facebook.com/RosignanoCinqueStelle

Twitter: twitter.com/Rosignano5Stars

@Rosignano5Stars